

va Trento, limitati alle aperture di finestre e relative distanze.-

Anche per questo confinante il Direttore Generale osserva che il Consiglio, ove lo creda, potrà dargli mandato di concretare tutti i patti specifici col condominio di Via Fiume 3, autorizzando le eventuali costituzioni di servitù perpetue o precarie a carico del costruendo palazzo dell'Istituto, ottenendo i relativi corrispettivi da parte del condominio per concessioni consimili e secondo il proprio criterio discrezionale.-

Le questioni coi condomini di Via Fiume 5 e Via Fiume 7, sono di diversa natura, poichè si riferiscono alla interpretazione di regolamenti comunali edilizi ed igienici del Comune di Firenze, e tali questioni sono state esposte in modo preciso nel parere dell'Avv. Pasanisi.-

In sostanza, i due confinanti pretendono che l'Istituto arretri la propria costruzione abbonando il proprio suolo, per evitare loro il danno della perdita di aria e di luce.-

Per quanto si tratti di questioni delicate, non sembra che le pretese dei confinanti siano giuste; d'altra parte, l'Istituto ha cercato di venire con loro ad accordi ed all'uopo, ha provocato l'intervento diretto di S.E. il Prefetto di Firenze, il quale ha convocato presso di sè per due volte, tutti gli interessati, dicendo chiaramente ai condomini di Via Fiume 5 e di Via Fiume 7, che l'Istituto era nel suo diritto, che collaborava per la edilizia monumentale di Firenze e li esortava a proporre domande eque, che lo Istituto avrebbe esaminato con altrettanta equità.-

Per quanto si riferisce al condominio di Via Fiume 7, i condomini hanno domandato che il palazzo dell'Istituto fermasse la sua costruzione al piano terreno per un angolo di qualche metro, e l'Istituto, che non aveva interesse a fare diversamente, vi ha con-